

Prezzo: € 1.100,00

Dimensioni: 40 x 9,26 x 32 cm  
(lxaxpx)

Peso: 3,53 Kg

Distributore: MPI

Via De Amicis, 10/12

20010 Cornaredo (MI)

Tel.02.936.11.01 - Fax 02.93.56.23.36

http://www.mpielectronic.com

Tipo: completo di testina Telaio:

rigido su piedini smorzanti

Trasmissione: a cinghia Piatto: ABS

0,8 kg Velocità (RPM): 33 e 45 con

cambio elettronico Braccio: TP82

unipivot Alzabraccio: idraulico

Note: testina premontata MM Tho-

rens TAS 257. Finitura telaio laccata

rossa, nera o bianca.

GIRADISCHI

## Thorens TD 203

**T**ra i pochi marchi iconici ancora in attività nel settore della riproduzione musicale, non v'è dubbio che un posto di riguardo spetti – indipendentemente dalle sorti recenti, qui si valuta sulla lunga gittata – alla svizzera Thorens, con i suoi giradischi degli anni Sessanta / Settanta ancora ambiti, al pari forse solo di Garrard e Micro Seiki. La Thorens, poi, può vantare addirittura la più lunga permanenza nel settore, dal momento che i suoi natali risalgono al 1883, ovvero agli inizi assoluti della storia della riproduzione sonora. Così, sebbene meno legata a specifici elementi, lo spessore iconico di Thorens può essere considerato perlomeno non inferiore a quello di un altro grande classico di questo mercato, McIntosh. Se il marchio americano è rimasto sostanzialmente immutato nella sua veste estetica, in molti dei suoi principi e convinzioni tecnologiche, non si può dire lo stesso per il costruttore svizzero, passato

attraverso molte vicissitudini societarie che ne hanno fatto temere la chiusura anche in tempi recenti. Oggi il brand Thorens è vivo e vegeto e, pur non avendo più quel ruolo di guida nel settore analogico che possedeva un tempo, mantiene un'aura di prestigio e fascino ancora elevata. La sua produzione spazia da prodotti economici condivisi, in toto o in parte, con altri marchi dell'area tedesca, Dual in primis, a modelli che richiamano antichi fasti e tecnologie (vedi il telaio con controtelaio flottante), passando per modelli più moderni, a telaio rigido e fisso. Da lepre, insomma, il marchio svizzero è diventato uno degli inseguitori, sulle tracce, qualcuno potrebbe dire, di quanto fatto dai costruttori attualmente leader del settore come Project, Clearaudio, Rega, VPI e altri ancora. L'apprezzamento generale per il modello TD 309

Tri-Balance (provato su SUONO 445 – ottobre 2010), dotato di alcune soluzioni originali ed efficaci, ha rilanciato l'interesse nei confronti del costruttore svizzero che ha risposto con una piccola ma agguerrita genia di discendenti di quel modello, per rendere nuovamente appetibile il marchio Thorens a un più ampio numero di possibili acquirenti e non solo al ristretto manipolo di nostalgici dei bei tempi che furono. Una sfida che rappresenta strategicamente la chiave di volta dell'attuale rilancio dell'analogico...

È nata così la serie 200, composta da tre modelli (TD 203, 206 e 209), tutti dotati di telaio rigido, con motore inglobato mutuato dal TD 309; su questa linea, tuttavia, si assiste solo parzialmente a una ricaduta tecnologica delle altre caratteristiche che avevano fatto del TD309 un giradischi particolarmente interessante. Nello specifico, per il modello in prova, il più economico dei tre, va detto che non ha molto in comune con quello ispiratore se non una vaga aria di fa-



Thorens fornisce una dima della grandezza di un disco da appoggiare sul piatto con stampati gli angoli e i punti di riferimento per il migliore allineamento possibile. Queste regolazioni sono già effettuate dal costruttore e bisogna solo regolare il peso di lettura, l'antiskating ed eventualmente l'azimuth.

miglia, data soprattutto dal telaio rigido laccato. Si è infatti rinunciato anche agli originali piedini ammortizzanti visti nei modelli 209 e 206: in questo caso abbiamo dei piedini in gomma piuttosto dura che non sembrano avere un forte potere smorzante né offrire un accoppiamento rigido su 3 o 4 punti, come accade con i piedini conici metallici. Il sospetto che ci si debba affidare alle sole doti smorzanti della non spessa tavola in MDF del telaio per scongiurare disturbi meccanici sul sistema di lettura è forte... Le attenzioni nel posizionamento di questa macchina potrebbero essere più determinanti che mai. Il piatto è in plastica ABS come il contropiatto che lo sostiene, piuttosto leggero, ma in questo anche i modelli 206 e 209, pur utilizzando materiali più "nobili", hanno un peso simile: 900 grammi contro gli 800 del modello 203. Diverso è anche il braccio: i modelli 206 e 209 adottano il modello con articolazione a cuscinetti TP90 molto simile al TP92 (quest'ultimo, il top di gamma Thorens, è l'unico messo in vendita a parte e costa la



L'alimentatore in dotazione consente la scelta di varie spine in funzione delle regolamentazioni locali, che si inseriscono a slitta; la cosa più funzionale è la possibilità di inserire un cavo IEC C7 direttamente, evitando il collegamento precario dell'alimentatore sulla presa.

discreta cifra di 1.000 euro). Il TP90 è esteticamente molto simile ma utilizza cuscinetti e componenti in generale meno raffinati. Il braccio del TD203 è il TP82, unico di questa casa del tipo ad articolazione unipivot. Pur essendo una soluzione concettualmente più semplice rispetto a quella a cuscinetti, maggiormente diffusa, non necessariamente si traduce in una economicità della soluzione; per farlo funzionare bene, di solito, si deve ricorrere infatti a una lavorazione così accurata e con tolleranze così ridotte da rende-

re, di fatto, alcuni unipivot tra i bracci più costosi presenti sul mercato, vedi i migliori Kuzma o VPI. Di giradischi di classe veramente economica con braccio unipivot praticamente non ne esistono; escludendo il Project Essential, 259 euro, ora sostituito dall'Essential II con articolazione a cuscinetti, i modelli "più economici" sono attualmente il VPI Scout 1.1 con braccio JMW9T (2.700 euro) e il Kuzma Stabi S con braccio Stogi S (2.850 euro circa). La scelta di Thorens di adottare un braccio di tipo unipivot nel modello più economico di questa serie appare dunque singolare, in controtendenza rispetto alla concorrenza e decisiva visto il ruolo strategico che la ricerca di un elevato rapporto prestazioni / prezzo gioca nell'eventuale successo di un prodotto analogico odierno. Sembra quasi che la casa svizzera, di fronte all'inevitabile dilemma causato dalla coperta corta tipica dei prodotti economici, si sia preoccupata principalmente delle performance del braccio, distri-

### SUONOGRAMMA

1 CAPACITÀ DI ANALISI DEL DETTAGLIO	1
2 MESSA A FUOCO E CORPOSITÀ	1
3 RICOSTRUZIONE SCENICA ALTEZZA	0
4 RICOSTRUZIONE SCENICA LARGHEZZA	1
5 RICOSTRUZIONE SCENICA PROFONDITÀ	1
6 ESCURSIONI MICRO-DINAMICHE	1
7 ESCURSIONI MACRO-DINAMICHE	1
8 RISPOSTA AI TRANSIENTI	1
9 VELOCITÀ	1
10 FREQUENZE MEDIE E VOCI	1
11 FREQUENZE ALTE	1
12 FREQUENZE MEDIO-BASSE	1
13 FREQUENZE BASSE	0
14 TIMBRICA	1
15 COERENZA	1
16 CONTENUTO DI ARMONICHE	1

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

### IL VOTO DELLA REDAZIONE

**CONSTRUZIONE** ■■■■■ | ■  
La semplificazione spinta della base del piatto si contrappone ad un braccio molto avanzato nelle funzioni, nelle regolazioni e perfettamente bilanciato nella scelta delle soluzioni efficaci, ad alto impatto sulla resa.

**VERSATILITÀ** ■■■■■ | ■  
Le regolazioni di ottimizzazione del braccio e della testina consentono di raggiungere eccellenti risultati anche se, di contro, la base offre ben poco in tal senso.

**ASCOLTO** ■■■■■ | ■  
Risultati penalizzati dalla fascia molto bassa di appartenenza della testina in dotazione, con un altro partner si mettono in evidenza potenzialità che vanno ben oltre la classe di prezzo (voto 9).

**FATT. CONCRETEZZA** ■■■■■ | ■  
Soluzioni costruttive robuste, affidabili e durature come nel caso del braccio unipivot e della semplicità ed efficacia dalla base.

**QUALITÀ/PREZZO** ■■■■■ | ■  
Equilibrio fra costi e prestazioni raggiunto anche con il fonorivelatore in dotazione, mentre con una MC si ottengono risultati inaspettati.

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

**VIBRAZIONI E ROTAZIONI**

La base del giradischi è rigida in fibra a media densità e poggia su tre piedini in gomma rigida. A dispetto di tale semplicità – notare che motore, piatto e braccio sono fissati rigidamente a tale base – l'esame noccatura con colpi sia in verticale che lateralmente è stato brillantemente superato dal TD 203, che non ha trasmesso vibrazioni udibili al sistema di lettura e quindi agli altoparlanti. Il motore si trova incastonato in un cilindro all'interno della base, con l'alberino eccentrico rispetto al centro della vaschetta circolare. Il motivo va ricercato nella possibilità, allentando e riavvitando le tre viti di fissaggio della vaschetta e del motore al telaio, di regolare la tensione della cinghia di trasmissione. Naturalmente la posizione impostata in fabbrica è quella di funzionamento ideale ma, con il passare del tempo e degli utilizzi, la cinghia può allentarsi leggermente. Prima di arrivare alla sua sostituzione la cinghia può essere rimessa in tiro, ruotando leggermente il motore in modo da allontanare il suo alberino dal centro di rotazione del piatto. La cinghia, oltre che a passare in una gola ricavata nell'albero motore, va poi fatta passare intorno al contropiatto; il tutto viene poi nascosto dal piatto vero e proprio, che si appoggia sopra al contropiatto.

I due elementi del piatto sono in plastica dura ABS per un peso inferiore al chilo. La velocità di rotazione viene selezionata elettronicamente tramite un selettore 33/45 posto accanto al tasto d'accensione. Sotto la base del giradischi, in corrispondenza dei selettori, c'è una scatola che nasconde la relativa scheda elettronica con due regolatori micrometrici delle velocità 33 e 45 giri. Tale regolazione fine della velocità ha un intervallo d'azione del +/- 5%.

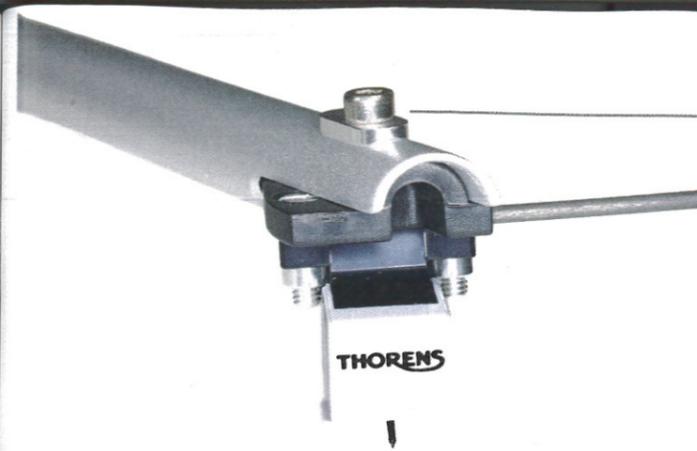


buendo altrove gli accorgimenti per ridurre i costi. Supponiamo che la scelta dell'unipivot sia dovuta al fatto che questo tipo di braccio sia più insensibile alle vibrazioni rispetto a uno a cuscinetti, vista la semplicità della base adottata nel TD203. Al contempo, sebbene il braccio potrebbe essere più evoluto e raffinato, leggi costoso da realizzare, rispetto al TP90, montato sui TD206 e 209, si è scelto un livello di compromesso abbastanza alto ma non esagerato, che spiega la relativamente modesta differenza di prezzo finale tra il giradischi TD203 e i suoi fratelli maggiori, pure più sofisticati nel piatto e nella base giradischi.

Sta di fatto che il braccio TP82 appare dotato di tutte le regolazioni utili per una messa a punto ottimale della maggioranza dei fonorilevatori in commercio, vedi VTA, azimuth, antiskating e ovviamente peso di lettura. Cosa che, per esempio, non accade per i diffusi bracci Rega e suoi derivati. Il fonorilevatore montato di serie sul giradischi TD 203 è marchiato Thorens TAS 257 ed è, in pratica, un modello magneto mobile Audio Technica AT 3600L del valore di circa 25/30 € che il costruttore giapponese costruisce per conto terzi. Proprio per questo motivo i suoi valori elettrici e meccanici sono quelli medi più diffusi tra i modelli di questo tipo. Abbiamo

quindi un livello d'uscita piuttosto elevato, di 4,2 mV, un'impedenza di carico classicamente di 47 kOhm; valori che non creano davvero problemi a stadi phono di amplificatori anche piuttosto economici permettendogli, al contrario, di funzionare al meglio. Il fonorilevatore è montato e correttamente allineato dal costruttore, per cui non bisogna far altro che regolare il peso di lettura, controllare l'azimuth e l'antiskating, quasi più per sicurezza che per reale necessità, in quanto è già tutto pronto: come nel più classico dei plug and play, questo giradischi è pronto per suonare in pochissime mosse! Dal disimballaggio al posizionamento su un piano ben

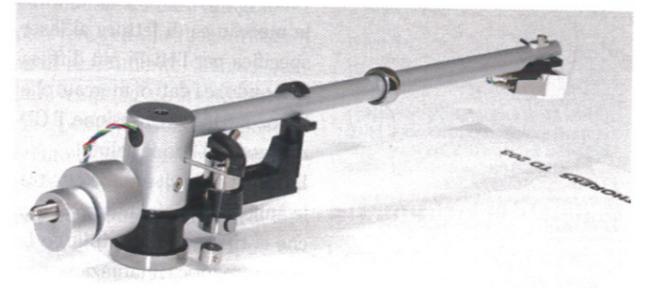
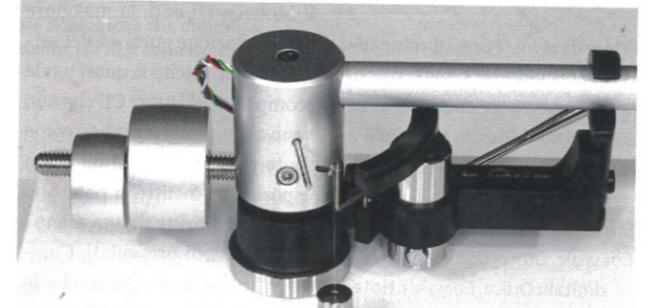
orizzontale e stabile, si regola il peso e l'azimuth con il fonorilevatore di serie e il gioco è fatto. Il suono è a tutto tondo, sorprendentemente piacevole, eufonico e senza tentare improbabili risultati d'eccellenza su quello e quell'altro parametro. Proprio l'equilibrio nelle prestazioni dei vari ambiti, quindi estensione in frequenza, equilibrio timbrico, immagine e corpo, consentono al contrario un ascolto godibile seppur certamente non travolgente o particolarmente coinvolgente. Per questo bisogna, come era facilmente prevedibile, attrezzarsi con un fonorilevatore di maggiori prestazioni. L'utilizzo dell'eccellente moving coil Au-



**UN UNIPIVOT ECONOMICO**

Il braccio TP82 appare dotato di tutte le regolazioni utili per una messa a punto ottimale della maggioranza dei fonorilevatori in commercio, vedi VTA, azimuth, antiskating e, ovviamente, peso di lettura. Quest'ultimo si determina muovendo avanti o indietro un contrappeso principale che è affiancato da uno più piccolo, eccentrico. I due contrappesi vanno posti il più vicino possibile tra loro e, una volta ottenuto il valore desiderato, quello più piccolo può essere leggermente ruotato in un senso o nell'altro, in modo da ottenere la perfetta perpendicolarità dello stilo e puntina rispetto al piano del disco, visto frontalmente, cioè la regolazione ottimale dell'azimuth. La regolazione dell'antiskating avviene tramite il classico sistema a contrappeso con l'asse d'appoggio del filo a sei posizioni. Nel caso del fonorileva-

tore montato il costruttore consiglia di posizionare il filo tra la terza e la quarta tacca ma, come sempre, saranno le vostre orecchie e anche la vista a indicarvi il miglior risultato ottenibile. Il braccio è costituito dal classico cilindro o campana che si appoggia su una punta, dal pivot e dalla canna che termina con lo shell porta testina. Come in altri modelli unipivot, per esempio Clearaudio, invece di uno shell inglobato o avvitato alla canna abbiamo una piastra con due fori per le viti di fissaggio del fonorilevatore e, centralmente, un terzo foro che corrisponde a un'asola praticata nella canna del braccio; quest'ultima, a sua volta, fissa lo shell al braccio stesso, con la possibilità di regolare l'overhang, facendo scorrere avanti o indietro lo shell nell'asola, e l'allineamento del fonorilevatore rispetto ai solchi del disco, inclinandolo.



dio Technica AT-F7 consente al giradischi di dimostrare le sue potenzialità ben superiori dando prova, allo stesso tempo, di potersi abbinare con fonorilevatori di valore, dalle performance già notevoli, come in questo caso. Con questo abbinamento il Thorens TD 203 dimostra di poter offrire un piatto sonoro ben più ricco, capace di una notevole estensione in frequenza sia in alta che bassa frequenza, con bassi solidi, articolati e definiti e alti altrettanto ben descritti e rifiniti con rarissime puntate verso una leggera aggressività. La scena si propone ampia per dimensioni, ben proporzionata nelle tre direzioni, con i vari musicisti ben distribuiti e indi-

viduabili distintamente. Anche nei momenti culminanti, per esempio nei fortissimi orchestrali, il giradischi dimostra di saper tenere sotto controllo la situazione senza contrazioni dimensionali o indurimenti nel suono. La timbrica appare molto ricca e completa, rendendo giustizia soprattutto a quegli strumenti acustici complessi e armonicamente ridondanti, come le chitarre o il pianoforte acustico. Da notare anche la facilità nel montaggio di quest'altro fonorilevatore: una volta smontato lo shell porta testina, basta svitare una vite a brugola centrale e staccare le pagliuzze del cavo di segnale; a questo punto si può maneggia-

re facilmente il fonorilevatore e fissarlo allo shell senza particolari contorsionismi, come quando si ha a che fare con shell integrati in un pezzo unico con tutto il braccio. Naturalmente si possono aprire polemiche e far scorrere fiumi di parole tra i sostenitori o meno dell'una o dell'altra scuola, shell integrato o shell smontabile ma, almeno in questo caso, la soluzione di casa Thorens non dà adito a sospetti di fragilità o approssimazione costruttiva rispetto a un braccio della scuola con shell integrato di pari livello. Nel complesso non si può non sottolineare come Thorens (probabilmente "pungolata" dalla concorrenza di un marchio

come Pro-Ject che ha trovato una felice formula per offrire al consumatore l'entry level nell'analogico) più che tentare di rincorrere l'avversario abbia deciso di offrire, posizionandola in una fascia di mercato leggermente più elevata, una formula originale in cui il giradischi torna ad essere "una tavola che fa girare un disco con precisione", concentrandosi maggiormente sulle problematiche di lettura, con quello che è probabilmente il più economico unipivot in circolazione. Bentornata Thorens; anche se i vari dottor sottile obietteranno che non te ne sei mai andata, fa piacere vedere che il tuo punto di vista non sia solo una dei tanti!